

Superenalotto, «solo» 4 miliardi

Vinti a Roma con un cinque più uno. Nessun sei

ROMA Nessun 6 ieri sera nell'estrazione del Superenalotto, ma un 5+1 da oltre quattro miliardi vinto a Roma. Il fortunato giocatore romano, hanno precisato dalla Sisal, ha indovinato anche delle «code», realizzando quindici 4 e trenta 3. La vincita, 4 miliardi 127 milioni e 999mila lire, è stata ottenuta con una schedina base e varianti da 56 combinazioni costata 44.800 lire e giocata nel «Caffè Rotondi», di Nicola Rotondi alla periferia di Roma. «Ma è vero? È una schedina con base e varianti? Oh, ne sono state giocate poche, venti, al massimo trenta». Ha quasi l'affanno Nicola Rotondi, 38 anni, gestore da dieci anni del bar omonimo a Mostacciano alla periferia di Roma dove è stato vinto l'unico 5+1 del Superenalotto. «Vorrei andare a controllare quale schedina è»,

dice. Il bar è poco distante da casa sua. «Il direttore della Sisal mi ha appena telefonato - racconta - ma non mi ha spiegato nulla. Ha fatto il misterioso. Mi ha solo detto: Bene è a casa, ne parliamo domani senza aggiungere altro. Non mi sono chiesto cosa volesse rimandando a domani la spiegazione». Appreso che la schedina vincente è una base con varianti da 56 combinazioni costata 44.800 lire, Nicola Rotondi è rimasto un po' a pensare come se potesse immaginare chi l'avesse giocata. Non esclude che possa essere «una delle parecchie schede a caratura che - dice - gioco ogni volta e di cui mi rimane qualche quota. Non sono molte le persone che giocano questo tipo di schedina - ha spiegato - uomini e donne, senza differenza. Forse conosco chi ha vinto».



Neonata gettata nel cassonetto

L'Osservatore: «Umanità malata»

ROMA Un neonato senza vita è stato trovato ieri mattina in una discarica di Santa Palomba, nel comune di Roma. A rinvenire il cadavere sono stati i dipendenti della ditta «Rowena» che si occupa dello smaltimento dei rifiuti. Il corpo del neonato, di sesso femminile, di carnagione chiara, del peso di circa 4 chilogrammi, con il cordone ombelicale ancora attaccato e reciso all'estremità in maniera non professionale, era stato abbandonato da giorni nella campana per la raccolta del vetro. Aveva la testa schiacciata ed era «macerata» anche se non in stato di decomposizione. Questo per ef-

fetto prima dello svuotamento della campana e poi dei colpi subiti quando è stato messo tra i rifiuti sul nastro trasportatore. Secondo un primo accertamento la nascita potrebbe risalire a circa 5 giorni fa. Quando il corpicino sia stato abbandonato ancora non si sa. Il contenitore era stato ritirato e svuotato in un camion della società Rovere, per la raccolta dei rifiuti differenziati, che fa il giro ogni 20 giorni nell'VIII circoscrizione di Roma. Secondo gli investigatori il parto sarebbe avvenuto in un'abitazione privata e non in un ospedale: la bambina sarebbe nata senza un'assistenza medica. Il corpo è

stato portato nell'Istituto di medicina legale dell'università La Sapienza di Roma per essere sottoposto ad un'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Gloria Attanasio. L'esame dovrà tra l'altro accertare se la piccola sia nata morta o no.

«Ancora una vita rifiutata», un «segnale sinistro, sintomo di un'umanità malata». Così l'Osservatore Romano ha commentato il ritrovamento del cadavere del neonato. Mentre il comitato «Un neonato vivo al 2000» ha diffuso i dati della strage: bambini gettati nell'immondizia sono stati 15 nel '96 e 17 nel '97.

Italia
Flash

D'Alema: meglio regolari che clandestini

Il premier sull'immigrazione: «Prioritario fermare i trafficanti di uomini»

MARCELLA CIANNELLI

ROMA Il dramma degli immigrati è sbarcato nell'aula di Montecitorio. Rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Mimmo Lucà sull'argomento, Massimo D'Alema, al suo primo question-time da presidente del Consiglio, solo al tavolo del governo ma davanti ad una cinquantina di deputati, ha potuto ribadire la posizione del governo. Nei tempi ferrei decisi dal rigido regolamento della Camera a cui il presidente Violante non ha concesso deroghe. Né per gli interroganti. Né per il premier, anche quando D'Alema gli ha fatto notare che la questione era «di un certo interesse per l'opinione pubblica». Niente da fare in nome della regola che «i tempi stabiliti sono uguali per tutti». D'Alema ha comunque avuto il tempo di ricordare che «il problema non è solo italiano, anzi noi tra i grandi paesi europei siamo quello che meno ha dovuto nel passato ricevere masse di immigrati». Ma la situazione di instabilità che si è andata determinando in alcuni stati confinanti e la particolare collocazione geografica dell'Italia l'hanno trasformata in questi mesi in un approdo quasi obbligato. Ora, se la questione è in questi termini, in attesa del 15 dicembre prossimo, data in cui si saprà l'esatto numero dei cittadini extracomunitari che intendono regolarizzare la loro posizione, i punti fermi del governo sono che «questo fenomeno deve essere governato e bisogna com-

battere il traffico clandestino». D'Alema, a questo proposito, ha ricordato l'importanza degli accordi raggiunti con il governo albanese ribadendo che «è molto meglio avere persone che vivono nella legalità con il proprio nucleo familiare, piuttosto che clandestini che fanno lavoro nero o vengono avviati alla prostituzione e ad altre attività criminali». Comunque il premier ha potuto affermare che «dopo i momenti di forte tensione dei giorni scorsi la situazione si sta normalizzando».

Un question-time a tutto campo che è andato dalla lotta contro la pedofilia alla difficile prescrizione di determinati farmaci passando per i problemi di Malpensa 2000 e quelli dell'alta velocità sulla tratta Torino-Lione, interrogazione che gli stessi popolari hanno scelto di privilegiare ad un'altra sulle legge elettorale dato che su quest'argomento sembra essersi messo in moto il necessario chiarimento tra le forze politiche. Fino all'incendio nella reggia di Caserta che l'aeronautica dovrà lasciare, non «per attribuire responsabilità» ha detto D'Alema ma per una verificata incompatibilità tra un patrimonio artistico da salvaguardare e l'uso promiscuo dello stesso. Si è parlato anche di scuola ieri pomeriggio alla Camera, proprio mentre una scolaresca in visita ordinatamente prendeva posto nella tribuna destinata al pubblico. Rispondendo all'onorevole Giovanardi (Ccd) il presidente del Consiglio ha ribadito che «la soluzione della parità tra scuole pubbliche e private è tra gli obiettivi del programma di governo» aggiungendo che l'aver portato l'obbligo scolastico a 15 anni non è che una tappa intermedia: «In prospettiva ravvicinata prevediamo un obbligo di istruzione formale fino ai 18 anni».



Un gruppo di clandestini provenienti dal Kosovo sbarcati sulla costa del Salento e ospitati in un centro di prima accoglienza

Caricato/Ansa

I PROFUGHI

Ancora sbarchi, in 300 arrivano da Valona



BRINDISI La mafia dei gommoni non si ferma. Incurante degli accordi internazionali continua il suo traffico di uomini, donne e bambini. Anche ieri sono stati numerosi, quasi trecento, gli arrivi di clandestini sulle coste pugliesi a bordo di 36 gommoni partiti dall'Albania. La Guardia di Finanza ne ha rintracciati 129 in diversi interventi compiuti tra Otranto e Casalabate, in provincia di Lecce. In uno di questi, a Torre Sant'Andrea, i militari sono riusciti a bloccare due scafi, dal cui gommone erano appena scese decine di extracomunitari. Tra loro, 32 bambini e 40 donne. I clandestini

soccorsi durante la notte dalle Fiamme Gialle sono in gran parte curdi (60), 31 provengono dal Kosovo e altri 38 dall'Iraq. Ma oltre a questi, numerosi altri profughi sarebbero riusciti a raggiungere la costa pugliese a bordo dei tanti gommoni avvistati durante la notte di martedì in navigazione nel Canale d'Otranto. Nell'ambito dei controlli, i carabinieri della compagnia di Lecce hanno inoltre arrestato tre persone con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si tratta di due italiani, Danilo Gaetani, di 24 anni, di Lecce, e Francesco Veri, di 23, di Melendugno (Lecce), i

quali a bordo di una automobile conducevano una coppia di albanesi ed una donna ucraina, tutti clandestini, dalla costa verso una stazione ferroviaria. L'altra persona arrestata è il kosovaro Robert Bairam, di 23 anni, di Pristina, che era alla guida di un furgone a bordo del quale c'erano altri quattro clandestini albanesi. Durante operazioni di polizia di frontiera sono stati scoperti altri due clandestini, iracheni di etnia curda, nel porto di Bari. Avevano viaggiato nascosti sotto autocarri imbarcati sul traghetto «Dama» proveniente dal porto greco di Igoumenitsa. Nel porto di Brindisi, sono

stati respinti nove albanesi e otto slavi giunti dall'Albania perché non in regola con i requisiti previsti dalla legge che regola l'ingresso di extracomunitari in Italia. È una tragedia è stata evitata al largo delle coste albanesi, nel corso della nottata di martedì, grazie all'intervento di una motovedetta della Guardia Costiera delle Capitanerie di Porto, la «Cp 239», le cui unità partecipano al dispositivo navale per il controllo antimigrazione dai porti albanesi di Durazzo e Valona. Il mezzo militare italiano, avvertito da un motopeschereccio di bandiera italiana che aveva intercettato al largo delle coste albanesi un gommone in difficoltà con a bordo 14 persone che stavano tentando la traversata, è giunto sul luogo da Durazzo, mentre il motopesca prestava assistenza agli extracomunitari. Dopo il trasbordo sulla motovedetta, le 14 persone sono state condotte in porto a Durazzo. Sul gommone intercettato, che si trovava «in forte difficoltà ed in pericolo di affondamento», si trovavano in tutto 11 uomini, una donna e due bambini, risultati essere, dalle operazioni di identificazione, tutti di nazionalità albanese, e «consegnati alle locali autorità di polizia». Un fenomeno inarrestabile, quello degli sbarchi, un traffico indegno, carico di tragedie umane, al centro spesso i bambini. Li hanno trovati mentre, tenendosi per mano, si guardavano intorno impauriti perché, una volta sbarcati sulla costa, erano rimasti soli. Si tratta di tre piccoli kosovari - nessuno di loro ha più di sei anni - trovati in località Conca Specchiulla, a poca distanza da Otranto, dai carabinieri, che li hanno aiutati a ritrovare la loro mamma. Con l'aiuto di altri immigrati che hanno fatto da interpreti, i militari hanno in breve ricostruito la vicenda dei piccoli ed hanno contribuito al ricongiungimento familiare.



MA PERCHÉ NON ABBIAMO PRESO L'AEREO PER L'EUROPA?

Il bello della vacanza

Voli diretti a/r + 2 notti in albergo a persona.

£ 535.000

Amsterdam, Atene, Barcellona, Berlino, Budapest, Copenaghen, Istanbul, Parigi, Praga, Vienna e Casablanca.



Approfittate della straordinaria offerta "Volo più due notti in albergo" nelle più belle città d'Europa e Casablanca in Nord Africa. Per volare via con le offerte speciali Alitalia basta essere in due e viaggiare durante il week-end. È un'iniziativa in collaborazione con Bluewings, Chiariva, Francorosso, Futurviaggi, I Grandi Viaggi, Meridiano, Offshore, Olympia Viaggi, Tourama, Turban Italia (solo per Istanbul) e UTAT. Non perdetevi questa incredibile occasione, correte a informarvi nelle Agenzie di Viaggi.

Alitalia

Offerta, soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti, valida solo per le destinazioni indicate dal 5/11 al 2/12 e dal 6/12 al 16/12. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. Il prezzo si riferisce ai voli diretti a/r, tasse escluse, indicati negli orari in vigore, soggetti ad eventuali variazioni operative. I voli indiretti costano 100.000 lire in più. Il soggiorno è in alberghi di categoria turistica selezionati dai Tour Operator. L'offerta è valida per un minimo di due adulti e un massimo di due adulti con due bambini che viaggiano insieme andata e ritorno. Per l'effettivo costo del pacchetto applicabile ai bambini (a partire da 100.000 lire tra i 2 e i 12 anni e 10.000 lire fino ai 2 anni) e per informazioni complete sull'applicabilità dell'offerta, rivolgetevi presso le Agenzie di Viaggi. Altre informazioni: pagine 685 del Televidéo RAI, TMC, Mediatelevisivo e www.alitalia.it

